

l'attività imprenditoriale nel campo del gas G.P.L.. Se non sbaglio questo politico non opera a livello locale di Casal di Principe ma ad un livello superiore. Mi sono incontrato con questo politico almeno un paio di volte a casa di Nicola PANARO a Casal di Principe, fratello del noto Sebastiano. Era insieme al NATALE e si mise a parlare con Sebastiano PANARO al quale i due consegnarono anche la lettera di "Sandokan". La lettera, peraltro accuratamente sigillata con scotch, non fu aperta in quella circostanza in quanto era assolutamente vietato agli affiliati leggere le lettere inviate da capo senza che fossero presenti i rappresentanti di tutti i gruppi. In un'altra circostanza ancora il NATALE insieme al politico in questione vennero alla mia pizzeria di Casapesenna che si trova in Corso Europa ed è l'unica del paese e consegnarono una lettera di "Sandokan" a "Rafilotto" Raffaele DIANA e ZAGARIA Vincenzo, presente in quel momento nel mio locale. Questi due episodi si sono verificati tra la fine del '95 e l'inizio del 1996".

Anche FERRARA Raffaele, contendente di FELICIELLO Domenico detto 'Mimì' è cugnietiello nel comando della zona di Parete, nell'interrogatorio del 19 febbraio 1998, rammentava da mero esecutore degli ordini di scuderia l'intervento elettorale in favore di COSENTINO Nicola, all'epoca della sua candidatura per le elezioni regionali del '95.

"Potrò riferire anche di infiltrazioni del mio gruppo camorristico nel comune di Parete e della spartizione dei proventi derivanti dai lavori pubblici gestiti dal comune, nonché sulle nostre possibilità di influenzare le elezioni amministrative e politiche. In proposito già pongo in evidenza che FELICIELLO Domenico attraverso il padre FELICIELLO Raffaele "portava" l'On. DI DONATO. Io mi sono interessato, ultimamente, dell'apporto elettorale a favore di COSENTINO Nicola che adesso non ricordo se venne eletto quale Consigliere Regionale. Trattasi di appartenente al partito politico di Forza Italia. - A.D.R. Non posso dire perché si appoggiava un personaggio politico anziché un'altro. Gli ordini venivano direttamente dall'alto ossia dai BIDOGNETTI e dagli SCHIAVONE. BIDOGNETTI Aniello mi disse

Dr. Raffaele Piccirillo 317



che "la cupola" aveva deciso di appoggiare COSENTINO Nicola, in quanto parente di RUSSO Giuseppe detto "il padrino". In proposito mi sembra che una sorella di quest'ultimo era fidanzata con un fratello di COSENTINO. Il COSENTINO è di Casal di Principe".

19. CARMINE SCHIAVONE

Risalgono all'epoca della candidatura di Nicola Cosentino alle elezioni provinciali del 1990 i ricordi del primo importante collaboratore di giustizia proveniente dalle file del clan dei Casalesi.

Carmine Schiavone, nell'interrogatorio reso il 29.10.96, indica Cosentino come il candidato della famiglia Schiavone in quella competizione.

Egli opera un raccordo tra la figura dell'indagato e quella di un imprenditore e politico amico, Sebastiano Corvino, già sindaco democristiano di Casal di Principe, da sempre vicino alla famiglia criminale egemone.

Favorito da Cosentino nell'assegnazione dell'appalto provinciale per un edificio scolastico in Casale, Corvino avrebbe remunerato con una fornitura gratuita di cemento (scaricata poi nella contabilità dell'appalto pubblico) un parroco che, su richiesta dello stesso Carmine Schiavone, aveva sostenuto l'elezione di Cosentino.

"....omissis..... Conosco CORVINO Renato, che è mio parente, in quanto la madre e mia madre erano cugine di primo grado. Sia lui che il fratello sono titolari di imprese edili.

CORVINO Renato ha realizzato l'ampliamento del manicomio di Aversa ed io stesso con la BASCHI gli ho fornito il calcestruzzo nel 1990. CORVINO Renato ed il fratello Tommaso abitano ad Aversa. Hanno mostrato disponibilità verso l'organizzazione, mettendo a disposizione il loro certificato di iscrizione, quando occorreva. In realtà non vi erano imprenditori a Casale che quando occorreva il certificato di iscrizione non lo dessero.

A.D.R. Mi viene chiesto se a CORVINO Renato e Tommaso siano mai stati affidati dall'organizzazione specifici appalti. Posso dire che erano cugini non solo miei ma di SCHIAVONE Francesco SANDOKAN., nonché di SCHIAVONE F.sco di Luigi e pertanto nei loro confronti veniva usato un particolare riguardo.

In origine la casa abitata da SCHIAVONE Francesco di Luigi in via Bologna, apparteneva a CORVINO Renato che gliela vendette a buon mercato. Dopo la vendita mio cugino Francesco di Luigi la ristrutturò totalmente, anzi la ricostruì.

CORVINO Renato è stato favorito dall'organizzazione dei casalesi con l'affidamento di lavori da parte della Provincia, da parte di altre pubbliche amministrazioni e da parte del Consorzio di Bonifica, perché parente degli SCHIAVONE, non perché apparteneva all'organizzazione.....omissis..... A D.R. CORVINO Sebastiano è persona a me nota. È stato sindaco di Casal di Principe prima degli anni '80, è stato segretario della D.C., ha costruito l'edificio scolastico per ragionieri a Casale, è molto amico mio e di SANDOKAN. Posso dire che mi ha cresciuto. Egli era disponibile in favore dell'organizzazione a qualunque richiesta. Fino al 1992 è stato molto vicino al sodalizio dei Casalesi, anche se un episodio costituì motivo di momentaneo raffreddamento nei rapporti suoi con Walter SCHIAVONE. Ricordo che Walter SCHIAVONE, alla fine del 1990 - inizi 1991 gli impose una tangente di 300 milioni con riferimento alla costruzione dell'edificio scolastico di Casale. Intervenni io determinando un accordo sulla misura di L.150.000.000. Corvino era il raccordo con la politica, essendo molto legato ai CAPPELLO, a BOSCO e, in modo profondo, a SANTONASTASO. Il CORVINO abita di fronte alla Camera di Commercio di Caserta. È proprietario di aziende agricole e terreni. Uno di questi terreni, quello di Villa Literno, sito di fronte all'uscita della superstrada, venne messo a disposizione di mio cugino Francesco SANDOKAN e del fratello Antonio, per la gestione di un centro A.I.M.A dagli inizi degli anni 1980.

E' stato beneficiario di lavori da parte del Consorzio di Bonifica e da parte della Provincia di cui divenne Vice Presidente COSENTINO Nicola fin dalla metà degli anni 1980. Il Cosentino favorì Corvino Sebastiano nell'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione dell'edificio scolastico di Casal di Principe. Il CORVINO nell'offerta pose un forte ribasso, il 24-

25%, e poi secondo gli accordi venne compensato con il sistema della revisione dei prezzi. Ricordo che sempre il CORVINO pagò il cemento che io avevo fornito alla chiesa di San Nicola di Casale per la costruzione della nuova ala dell'edificio adiacente alla chiesa. Alla base della fornitura gratuita a Don Giuseppe DIANA vi era il sostegno che il medesimo Diana aveva dato, su mia richiesta, a COSENTINO Nicola per le elezioni Provinciali nel 1990. Io stesso fornii il cemento per l'ampliamento dell'edificio adiacente alla chiesa di San Nicola e fatturai a CORVINO Sebastiano, che pagò come fosse stata una fornitura eseguita nell'ambito dei lavori di realizzazione dell'edificio scolastico. La madre di COSENTINO Nicola è una SCHIAVONE ed è una larga parente nostra. COSENTINO nel 1991 venne votato dalla famiglia SCHIAVONE, dopo che vennero invalidate le elezioni Provinciali in cui la lista "LA CAMPANA", lista autonoma creata a seguito di scissione interna alla D.C., riuscì vittoriosa con l'elezione di SCHIAVONE Fabio, figlio dell'Avv. Francesco SCHIAVONE".

Di CORVINO Sebastiano - favorito da Nicola Cosentino durante l'espletamento del suo incarico nella Giunta Provinciale di Caserta e coinvolto da Carmine Schiavone in una fornitura di cemento effettuata gratuitamente in favore del parroco che aveva sostenuto in campagna elettorale Nicola Cosentino - Carmine Schiavone aveva già parlato in un interrogatorio reso in data 25 maggio 1993, anche lì designandolo come imprenditore non affiliato ma amico del clan casalese⁵⁷.

"....omissis...Nicola DI MURO iniziò la sua carriera politica nel partito della DC in Santa Maria Capua Vetere e consigliere comunale. La sua collaborazione con i clan camorristici inizia fin dal 1976 quando SANTONASTASO Geppino si candidò al Senato della repubblica nel collegio Aversa (...) Fu allora che, attraverso la segreteria politica DC di Casal di Principe gestita da Sebastiano CORVINO, ci fu data indicazione di votare il SANTONASTASO. Del CORVINO ho già parlato

⁵⁷ Allegato 42-B dell'annotazione del N.O.E. CC. Roma del 20 aprile 2009 trasmessa con nota dei PP. MM. (pagg. 220) del 13 maggio 2009.

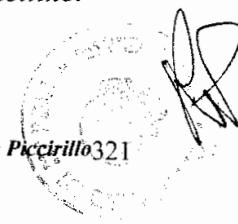


nei miei precedenti interrogatori ed ho chiarito la sua posizione all'interno del nostro gruppo. In particolare il CORVINO non è un nostro affiliato tuttavia ci è sempre stato amico e ci ha sempre favorito, è un imprenditore di gran rilievo nella zona del casertano...omissis...”.

Nell'interrogatorio del 21 marzo 1994⁵⁸ Carmine Schiavone aveva anticipato il tema della fornitura al prete e dell'appoggio politico fornito a Cosentino, in termini sostanzialmente sovrappponibili a quelli utilizzati due anni dopo:

“(...) Nel 1990 ho fornito a Don Peppe il cemento per costruire i fabbricati adiacenti alla chiesa. A tal proposito ricordo che dopo la scissione della D.C. del 1990 facemmo confluire i nostri voti a livello regionale su CAPPELLO Vincenzo, portato da Enzo DE FALCO e Mario IOVINE, e a livello provinciale su Fabio SCHIAVONE, che si era presentato nella lista LA CAMPANA. Don Peppe sostenne la campagna elettorale dell'avvocato COSENTINO Nicola, Vice presidente della Provincia, che si era presentato nelle liste del P.S.D.I., sia per le provinciali che per le regionali. L'avvocato COSENTINO fu eletto e, avendo assegnato a Sebastiano CORVINO, detto “O Mustacchio”, ex segretario della D.C. di Casale un appalto per 3.700.000 di lire per la costruzione dell'Istituto Tecnico di Casale, per ricambiare l'impegno di Don Peppe nella campagna elettorale, chiese allo stesso CORVINO di devolvere una somma per la costruzione dei fabbricati adiacenti alla chiesa. Io stesso fornii circa 9 o 10 milioni di lire di cemento, accontentandomi della somma di 5 milioni corrispostami da CORVINO Sebastiano. La BA.SCHI. emise fattura, tre o quattro mesi dopo, a favore della CORVINO Sebastiano s.n.c. di Corso Trieste e Trento di Caserta con la causale di fornitura di cemento per la costruzione di edificio scolastico. La fornitura del cemento avvenne verso la fine di settembre - ottobre del 1990. Il CORVINO pagò la fornitura di cemento con un assegno bancario a vista mentre, solitamente, effettuava i pagamenti in favore della BA.SCHI. con rimessa bancaria della Cassa rurale ed artigiana di San Marcellino.

⁵⁸ Allegato 43 - B dell'annotazione sopra citata



....omissis.....

Mi viene chiesto se conosco Pasquale CORVINO. Conosco Pasquale CORVINO detto "Mustecce" figlio di Carlo CORVINO abitante in prossimità della chiesa di S.Nicola. Questi è cognato di mio cugino SCHIAVONE F.sco Paolo Saverio, fratello di Francesco di Luigi.

Riconosco nell'immagine digitalizzata che mi si mostra Pasquale CORVINO di cui ho parlato sopra..

Si dà atto che tale immagine digitalizzata viene allegata al presente verbale, corrispondendo a Pasquale CORVINO, di Carlo, nato a Casal di Principe (CE) il 19.9.1951.

Mi viene chiesto se Pasquale CORVINO sia stato inserito nel nostro gruppo camorrista e rispondo che non mi risulta affiliato. Aveva rapporti di frequentazione con SCHIAVONE F.sco Paolo e F.sco SCHIAVONE di Luigi, nonché con Mario CORVINO, ma non so fino a qual punto si sia spinta la loro amicizia. Nulla mi risulta sul suo conto se non il suo coinvolgimento nelle truffe AIMA, in quanto effettuava cessioni fittizi di frutta ai centri AIMA. Egli è proprietario terriero ed agricoltore.

....omissis.....

I rapporti tra Cosentino e la famiglia Corvino che Carmine Schiavone indica come beneficiata dal politico indagato, all'epoca della sua elezione quale consigliere provinciale di Caserta nei primi anni '90, sono riscontrati da una vicenda relativa all'ampliamento della discarica Parco Saurino degli anni 2002-2003.

Da una conversazione telefonica avvenuta il 13.7.2002 (n. 2050 registrata sull'utenza n. ~~omissis~~, in uso a Valente Giuseppe) tra Pasquale Corvino e il Presidente dell'IMPREGECO Valente, incaricato dell'esproprio dei terreni da destinare all'ampliamento (ai sensi dell'ordinanza del sub commissario Facchi n. 1 del 14.1.2002) apprendiamo la notizia di un intervento del politico finalizzato a favorire un esponente della famiglia Corvino.

La lettura di altre conversazioni succedutesi nello stesso periodo e l'analisi degli atti della procedura ci rassicura sul fatto che quell'intervento riguarda la questione degli espropri. In data 29.6.2002 infatti il geometra Sebastiano Izzo aveva proceduto alla ricognizione delle particelle interessate dall'esproprio, all'immissione in possesso e al relativo picchettamento.

Dr. Raffaele Piccirillo 322



Il piano particellare poi investiva, tra le altre, le particelle nn. 58 e 71 (mq.3800 e mq. 13140, da espropriare) nella titolarità di Sebastiano Corvino, senz'altro identificabile nel politico e imprenditore menzionato da Schiavone: Sebastiano Corvino, nato a Casal di Principe il 25.10.29, socio accomandatario della Corvino Sebastiano s.n.c. con sede in Caserta, via Roma n. 158, socio di DELLA GATTA Giovanni.

Successive conversazioni tra Valente e Pasquale Corvino (vedi in particolare la n. 2180 del 15.7.02 captata sulla stessa utenza sopra indicata) facevano comprendere il tipo di favore richiesto dal congiunto di Corvino e sponsorizzato da Cosentino, oltre che la disponibilità di Valente a concederlo: *"no, quel fatto là, noi lo facciamo eh, non esiste che non lo facciamo, però tutto è legato al progetto generale nel senso che se facciamo l'ampliamento stai tranquillo che tuo zio rientra nella cosa, di questo statti tranquillo, non ci sono proprio problemi. L'unico problema xche abbiamo l'abbiamo con Bartolo Abbate che stiamo vedendo di cercare di smussare un poco gli angoli, che lui ci ha fatto una serie di richieste un poco... lo sa pure Nicola, gliel'ho spiegata... se l'operazione va in porto, va in porto nella sua globalità... se noi facciamo l'operazione anche per un metro... ci sta pure lui, quindi stesse tranquillo".*

In questo contesto si colloca anche la conversazione tra Claudio De Biasio e Giuseppe Valente (n. 2690 del 23.7.02) in cui viene ribadita la centralità di Cosentino nella vicenda: *"Cosentino... vuole avere, no, ma lui vuole avere proprio il ruolo di artefice di tutto!"*.

Il 23.7.2002 è la data nella quale viene redatto un protocollo di intesa che, a seguito di pressioni del sindaco di Santa Maria La Fossa Abbate, riduce le dimensioni dell'intervento (da un invaso di 49mila600 mq., ripartito in 4 lotti da 12mila mq. cadauno circa, si passa ad un unico invaso di 12mila mq.).

Ebbene quel ridimensionamento non intaccherà le aspettative di Sebastiano Corvino (vedi il verbale del sopralluogo eseguito in data 29.7.2002 nell'allegato 7-B dell'annotazione di P.G. in data 20.4.2009).

Dagli accertamenti compendiati nell'annotazione di P.G. citata risulta che anzi CORVINO Sebastiano cederà al Consorzio CE4, a titolo oneroso, una superficie persino maggiore di quella originariamente prevista (mq. 22mila750 in luogo degli originari 13mila140); il tutto sulla base di un nuovo piano particellare datato 21.2.2003 che non risulta neppur trasmesso al Commissariato di Governo e che dunque non sarebbe giuridicamente ricompreso nell'autorizzazione all'esercizio.

Dr. Raffaele Piccirillo 323

dell'attività di discarica rilasciata dal Commissario in data 17.12.2002 (ordinanza n. 63).⁵⁹

Oltre a fornirci un riscontro sulla plausibilità del racconto di Carmine Schiavone relativo al sostegno elettorale offerto dalla famiglia Schiavone all'indagato Cosentino in occasione delle elezioni provinciali dei primi anni '90, la vicenda riscontra Gaetano Vassallo quando focalizza l'affare dell'individuazione dei terreni da espropriare come una delle attrattive che la vicenda Parco Saurino esercitava sulla criminalità organizzata.

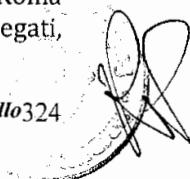
20. DOMENICO BIDOGNETTI. LA SCELTA DEI CANDIDATI E IL SISTEMA DI ORGANIZZAZIONE DEL CONSENSO PRATICATO DAL CLAN DEI CASALESI. GAETANO VASSALLO COME PROCACCIATORE DI VOTI. IL SOSTEGNO ELETTORALE DI NICOLA COSENTINO

L'interrogatorio reso da Domenico Bidognetti il 20 settembre 2008 corrobora in vari modi il racconto di Vassallo Gaetano relativo all'indagato Cosentino.

Innanzitutto il collaboratore di giustizia accredita a Vassallo una posizione di particolare vicinanza al capo indiscusso Francesco Bidognetti, che non esitava a coinvolgerlo nella gestione degli affari del clan, con specifico riferimento al settore del traffico dei rifiuti:

"VASSALLO Gaetano era uomo di fiducia di Francesco BIDOGNETTI detto Cicciotto 'e mezzanotte. Ho incontrato più volte VASSALLO Gaetano presso l'abitazione di Cicciotto, sita in Casal di Principe in Via Firenze. In queste occasioni ho verificato che si trattava non di riunioni conviviali, ma di incontri finalizzati a pianificare ed a rendicontare gli interessi e gli affari del clan, soprattutto con riferimento al traffico di rifiuti. Ciò è accaduto anche quando Cicciotto era detenuto agli arresti domiciliari, e addirittura quando Cicciotto era latitante. In questi casi gli incontri avvenivano sempre in Casal di Principe, sia alla

⁵⁹ La questione è più dettagliatamente descritta nelle pagg. 196 e ss. dell'annotazione del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente di Roma in data 20.4.2009, trasmessa a questo ufficio, in una ai due volumi di allegati, con la nota integrativa del 13.5.2009.



via Firenze presso l'abitazione di Cicciotto, sia presso la casa di IORIO Pasquale (suocero di CERCI Gaetano), sia presso l'abitazione di CIRILLO Bernardo".

In secondo luogo BIDOGNETTI Domenico tratteggia la figura di Bernardo Cirillo, in termini tali da rendere non soltanto plausibili le affermazioni di Vassallo sul nipote di Cicciotto, ma anche particolarmente significativo, sul piano della prova di collusione, il fatto che Cosentino sia stato presentato a Vassallo proprio da Cirillo e con questi abbia dimostrato un rapporto confidenziale:

"(...) CIRILLO Bernardo aveva una posizione molto elevata all'interno del gruppo BIDOGNETTI tanto che, quando Cicciotto era latitante, i soldi contanti del gruppo BIDOGNETTI venivano custoditi proprio a casa di CIRILLO Bernardo. Questo lo so con certezza perché, davanti a me, Cicciotto in diverse occasioni ha consegnato alcune buste di plastica del tipo di quelle della spesa, piene di denaro contante, a CIRILLO Bernardo affinché le custodisse per conto di Cicciotto. CIRILLO Bernardo ha sempre curato gli interessi di Cicciotto, ricordo che la sua famiglia aveva come soprannome i Magnarielli.

Quale 'colletto bianco' del gruppo Bidognetti, Vassallo era accomunato dal collaboratore soltanto ad altri tre grossi esperti del traffico di rifiuti: Cipriano Chianese, Gaetano Cerci ed Elio Roma, con una gerarchia che vedeva Vassallo in posizione equiordinata rispetto al Chianese, ma molto più assiduo (o meno prudente) di questi nel frequentare le case abitate da Cicciotto.

"ADR: alle riunioni di cui ho detto, effettuate tra Cicciotto e VASSALLO, partecipavano spesso anche Gaetano CERCI ed Elio ROMA. Per dare idea della frequenza con cui VASSALLO conferiva con Cicciotto, dico semplicemente che, per trovare VASSALLO a Casale, o lo si trovava a casa di Cicciotto o a casa di Gaetano CERCI".

Dr. Raffaele Piccirillo 325



Da buon ‘colletto bianco’ della cosca Vassallo curava i rapporti corruttivi con le pubbliche amministrazioni

“ADR: come dicevo, VASSALLO Gaetano era uomo di fiducia di Cicciotto; e ciò non per gli affari di sangue, ma soprattutto per affari illeciti legati al traffico di rifiuti nonché per la gestione dei rapporti con le pubbliche amministrazioni e per l’ottenimento dei provvedimenti concessori ed autorizzatori; questo perché era lui ad avere la “chiave giusta” per interloquire con le amministrazioni pubbliche. Con questa espressione intendo dire che si occupava di fare le corruzioni ai pubblici ufficiali e aggiungo anche che, nel fare ciò, era molto capace.

Per quanto io abbia capito, sapendo come funziona il sistema, in questi casi VASSALLO Gaetano diceva di impiegare i suoi soldi per fare le corruzioni, ma, con tutta evidenza, egli poi “scalava” le somme corrisposte per le corruzioni dalla quota che assicurava al clan per gli affari illeciti da lui compiuti.

In poche parole, VASSALLO Gaetano era un “colletto bianco” del gruppo BIDOGNETTI.

L’altro colletto bianco del gruppo BIDOGNETTI era l’Avv. CHIANESE Cipriano.

(...) Alle ore 12,38 si sospendono per una breve pausa il verbale e la fonoregistrazione.

Alle ore 12.45 si riprendono le operazioni di verbalizzazione e fonoregistrazione.

ADR: Ho detto che VASSALLO Gaetano era persona di fiducia di BIDOGNETTI Francesco; infatti, per lui “la casa di Cicciotto era sempre aperta” e lo stesso avveniva anche quando Cicciotto era latitante perché essi trovavano il modo di incontrarsi con frequenza, come ho detto, presso le abitazioni di IORIO o CIRILLO. Per dare idea della posizione ricoperta da VASSALLO nel gruppo BIDOGNETTI, sottolineo che Cicciotto - quando persone pure appartenenti al clan, ma con un ruolo minore, tentavano di incontrarlo - “si faceva negare”. Al contrario, per VASSALLO, Cicciotto “c’era” sempre.

ADR: so che la famiglia del VASSALLO Gaetano è composta da circa una decina di fratelli.

In alcune occasioni ho visto Gaetano andare a casa di Cicciotto - anche quando questi era latitante - in compagnia di uno dei suoi fratelli che gli assomiglia, di cui però non ricordo il nome.

In qualche occasione il collaboratore poté constatare il genere di attività che Vassallo curava in combutta con Cerci e Roma, le classiche falsificazioni di formulari necessarie per realizzare ogni traffico illecito di rifiuti che si rispetti:

"ADR: in alcune occasioni mi sono personalmente recato sulla discarica di VASSALLO Gaetano sita in località Tre Ponti unitamente a CERCI Gaetano ed Elio ROMA in quanto li accompagnavo quando essi incontravano VASSALLO Gaetano per redigere falsi FIR e false fatture in relazione al traffico di rifiuti che si realizzava lì. Ricordo precisamente che l'ufficio consisteva in un grosso locale posto all'ingresso della discarica. In queste occasioni ho verificato che alla discarica erano presenti un paio dei fratelli del VASSALLO Gaetano, entrambi grassi, di cui però non ricordo il nome.

(...)ADR: Come dicevo, in più occasioni, ho visto che, insieme a VASSALLO Gaetano, partecipavano agli incontri con BIDOGNETTI Francesco detto Cicciotto anche Elio ROMA e Gaetano CERCI, nonché CIRILLO Bernardo.

Ricordo anche che fu regalata a Cicciotto un'autovettura BMW 535 M3 di colore grigio metallizzato, intestata a PAGANO Gaetano (fratello di mia madre), o da ROMA Elio o da VASSALLO Gaetano.

ADR: ho detto che VASSALLO Gaetano era "colletto bianco" di fiducia di Cicciotto, devo ora precisare che in tale settore il VASSALLO aveva un ruolo molto elevato, tanto che si può dire che, per questo settore, "non vi era nessuno sopra di lui".

Prima ho detto che l'altro "colletto bianco" era CHIANESE Cipriano; i due, però, anche se rivestivano la stessa funzione e avevano la stessa importanza, si ponevano diversamente rispetto a Cicciotto in quanto VASSALLO Gaetano faceva continuamente "la spola" con la casa di Cicciotto, mentre invece CHIANESE Cipriano apparentemente si teneva un po' più defilato.

Rientrava tra i compiti di Vassallo quello di organizzare il sostegno elettorale per i candidati prescelti dal clan che, quando si trattava di individuare il politico da sponsorizzare, "si comportava come una sola voce".

Dr. Raffaele Piccirillo 327



famiglia". Scomparivano insomma al momento della scelta del referente istituzionale le tradizionali divisioni tra le famiglie Schiavone e Bidognetti. La diffusione dell'ordine era capillare. Il messaggio partiva dalla casa di Cicciotto o dei reggenti per diffondersi tra i capizona dei paesi controllati dal gruppo: Cesa, Parete, Lusciano, Villa Literno. Identica diffusione aveva il messaggio elettorale nei territori controllati dal gruppo Schiavone:

"Con riferimento a VASSALLO Gaetano, specifico che tra i suoi compiti rientrava anche quello di convogliare i voti verso i candidati prescelti dai clan.

(...) ADR: il sistema per l'individuazione del candidato da sostenere era attuato sempre in accordo tra i due gruppi - BIDOGNETTI e SCHIAVONE - che nella gestione di questo affare si comportavano come una sola famiglia. [a rilettura - ADR: Ciò avveniva sia quando essi erano liberi che quando erano detenuti.]

Per quanto riguarda il gruppo BIDOGNETTI, era Cicciotto a inviare emissari del clan a Cesa, Parete, Lusciano e Villa Literno al fine di comunicare ai rispettivi capizona le sue determinazioni in ordine al candidato da sostenere ed acquisirne il consenso; in verità, più che di consenso, si trattava della comunicazione di una decisione perché essi non avrebbero potuto discostarsi delle scelte fatte a monte da Cicciotto. La stessa cosa accadeva per il gruppo SCHIAVONE. In poche parole, Cicciotto e SCHIAVONE sceglievano insieme il candidato da sostenere".

A questo punto il collaboratore Bidognetti rievoca il sostegno elettorale dell'indagato Cosentino come caso addirittura emblematico del sistema praticato dal clan dei Casalesi per scegliere e promuovere i propri referenti politici. E' significativo il fatto che il collaboratore si preoccupi di precisare come, pur essendo il Cosentino maggiormente vicino per ragioni parentali alla famiglia Schiavone, abbia ricevuto il sostegno dei Casalesi senza distinzioni:

"A titolo esemplificativo, ricordo che questo sistema è stato utilizzato anche nelle candidature di MARTUCCI e COSENTINO; entrambi avevano un legame molto più stretto con la famiglia SCHIAVONE rispetto alla

Dr. Raffaele Piccirillo328



famiglia BIDOGNETTI; e ciò, per il COSENTINO, in ragione di rapporti parentali esistenti con RUSSO Giuseppe appartenente al gruppo SCHIAVONE e, per il MARTUCCI, per il fatto che egli era difensore di SANDOKAN.

(...) ADR: l'accordo tra SANDOKAN e Cicciotto per l'individuazione del candidato da sostenere avveniva, quando gli stessi erano liberi, mediante una riunione tra i due e, quando gli stessi erano detenuti, mediante emissari che portavano "imbasciate"; nel periodo in cui entrambi sono stati detenuti a Carinola, si utilizzava il sistema di far andare a colloquio i parenti di SANDOKAN e quelli di Cicciotto nello stesso giorno, in modo che proprio i parenti (come ad esempio CARRINO Anna) fungevano da tramite per la comunicazione delle "imbasciate".

ADR: ho conosciuto personalmente l'Onorevole COSENTINO in quanto, fin da piccolo, ho frequentato la sua famiglia ed in particolare i fratelli minori (il terzogenito ed il quartogenito).

(...) Ricordo, inoltre, che il padre dell'Onorevole COSENTINO, che conoscevo personalmente, durante una campagna elettorale negli anni 80, aveva regalato buoni di 50 litri di carburante a chi gli assicurava che avrebbe votato il figlio".

Il riferimento del collaboratore di giustizia ai rapporti parentali che avvicinano l'onorevole Nicola Cosentino alla famiglia Schiavone può essere compreso se lo si coordina con le seguenti notizie acquisite dalla DIA di Napoli presso gli uffici comunali di Casal di Principe, Santa Maria Capua Vetere e Formia (vedi l'informativa in data 13 giugno 2008, costituente il punto 3 del faldone 1 allegato alla nota integrativa del 13 maggio 2009).

1. COSENTINO Aurelio di Silvio e di SCHIAVONE Olga, nato a Casal di Principe il 10.10.1966, ivi residente alla via Corso Umberto nr.472, è il **fratello** di Nicola. Ha contratto matrimonio in Napoli, in data 23 ottobre 2000, con DIANA Giuseppina di Emilio e di CANTIELLO Maria, nata a Caserta il 21.04.1975, figlia di DIANA Emilio fu Antonio e fu Caprio Giuseppa, nato a S. Cipriano d' Aversa il 19.4.1946, residente a Grazzanise, frazione "Borgo Appio", coltivatore diretto, tratto in



arresto per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso, nell'ambito dell'operazione denominata "Spartacus 2 AIMA"⁶⁰.

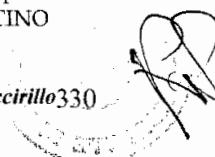
2. COSENTINO Giovanni di Silvio e di SCHIAVONE Olga, nato a Casal di Principe il 20.11.1954, ivi residente alla via Corso Umberto I^o nr.643, amministratore unico della società Aversana Petroli s.r.l.⁶¹ è il **fratello** di Nicola. Ha contratto matrimonio in Casapesenna (CE), il 10 giugno 1982, con DIANA Maria di Costantino e di PICCOLO Maria Natalina, nata a San Cipriano D'Aversa il 29.06.1959, quest'ultima figlia di DIANA Costantino fu Salvatore Nicola e di Cirillo Teresa, nato a S. Cipriano d'Aversa il 12.6.1931, residente a Casapesenna, via Quasimodo n. 4, imprenditore edile, detto "O repezzato", deceduto in data 17/02/2005, tratto in arresto per associazione a delinquere di stampo mafioso, nell'ambito dell'operazione denominata "Spartacus 1"⁶².
3. COSENTINO Mario di Silvio e di SCHIAVONE Olga, nato a Casal di Principe (CE) il 01.01.1965, residente in Formia alla via G. Paone s.n.c. parco Belvedere (emigrato da Casal di Principe in data 07 agosto 2006) è il **fratello** di Nicola. Ha contratto matrimonio in Gaeta in data 29 ottobre 1992 con RUSSO Mirella di Costantino e di Balbinot Caterina, nata a Isola di Capo Rizzuto (CZ) il 31.10.1967, sorella di RUSSO Giuseppe di Costantino e di Balbinot Caterina, nato a Casal di Principe il 5/1/1964, ivi residente, via Genova n.51, detto "O padrino", esponente di rilievo del clan dei casalesi.
4. COSENTINO Palmiro Giovanni di Aldo⁶³ e di Natale Maria nato a Napoli il 17/11/1974, residente in Santa Maria C. Vetere alla via Avezzana parco Lerida nr.84 (emigrato da Casal di Principe in data 19 luglio 2004) è il **cugino** di primo grado di Nicola. Ha contratto matrimonio in Casal di Principe in data 11.04.2003 con SCHIAVONE Alfonsina, nata a Napoli 25/5/1979, figlia di SCHIAVONE Francesco di Luigi, nato a Casal di Principe il 6.1.1953, residente a Cancello Arnone, via Delle Ginestre, Podere n.695, coniugato, detto "Cicciariello" oppure "O beccino", "ciccillo", "junior".

⁶⁰ O.C.C. nr.3615/93 R.G.N.R. - 2667/96 R. GIP e nr.291/96 R. O.C.C.".

⁶¹ AVERSANA PETROLI s.r.l. con sede legale in Aversa al viale della Libertà nr.156 e depositi in Casal di Principe.

⁶² O.C.C. nr.3615/93 R.G.N.R. e nr. 4458/95 R.G.I.P.

⁶³ COSENTINO Aldo, di Palmiro e di Felaco Concetta, nato a Casal di Principe il 01.09.1942 ivi residente alla via Corso Umberto nr. 373 è fratello di COSENTINO Silvio, nato a Casal di Principe il 15.04.1929 padre di COSENTINO Nicola



Sul tema dei rapporti esistenti tra le famiglie Cosentino e Bidognetti, giova richiamare i seguenti accertamenti relativi alla partecipazione di componenti il nucleo familiare di BIDOGNETTI Francesco ai festeggiamenti per il matrimonio di COSENTINO Palmiro Giovanni e SCHIAVONE Alfonsina.

Dal verbale di interrogatorio dell'11 aprile 2008 ore 11.00 in Napoli, reso dalla c.d.g., CARRINO Anna.

Si parte dalla pos. 24.52

In questo passaggio stiamo parlando del fatto che stava per sposarsi SCHIAVONE Alfonsina, la figlia piu' grande di SCHIAVONE Francesco di Luigi inteso "Cicciarello". Ovviamente ci erano arrivati gli inviti per partecipare alla cerimonia e si discuteva su chi dovesse andarci in rappresentanza della famiglia. Mio marito avrebbe voluto mandarci Gianluca che però rifiutò. Infine, dopo un mio intervento, mio marito, con alcune riserve acconsente che al matrimonio partecipino mia figlia Katia ed il fidanzato LUBELLO Giovanni. Per quanto riguarda quest'ultimo nel brano ascoltato riportiamo il fatto che il LUBELLO era stato pressantemente sollecitato da Paolo SCHIAVONE a partecipare alla cerimonia ma che lui aveva preso tempo dicendo che la decisione finale spettava al suocero BIDOGNETTI Francesco. Il LUBELLO e SCHIAVONE Paolo si incontravano spesso in quanto quest'ultimo è cugino di PETRILLO Michele il socio di Giovanni....omissis.....

In occasione del predetto matrimonio, in data 10 aprile 2003, veniva effettuato dalla DIA un servizio di osservazione nei pressi del ristorante "Villa Lucrezio", in Napoli. Veniva così rilevata, tra le altre, l'autovettura marca Mercedes, modello serie E 270 targata CG919AD, risultata intestata a LA NOTA s.r.l. con sede in Casal di Principe alla via Genova nr.64. Si trattava, com'è noto, della società di LUBELLO Giovanni sicché risultava altamente probabile che il medesimo si fosse effettivamente portato alla cerimonia.

Dagli ulteriori accertamenti effettuati alla banca dati in uso alle FF.PP. è emerso che LUBELLO Giovanni nato a Casal di Principe (CE) il 24.8.1976, genero di BIDOGNETTI Francesco, risulta essere stato controllato, come di seguito, a bordo della predetta autovettura:

Dr. Raffaele Piccirillo 331



- 28.01.2004 controllato unitamente a SCHIAVONE Paolo⁶⁴ dai militari del Gruppo CC di Aversa in Lusciano alla via Colombo
- 27.07.2004 controllato dai militari del Comando Provinciale CC di Viterbo, nel piazzale del carcere di VITERBO unitamente a STARACE Rita, CARRINO Anna e BIDOGNETTI Michele.

Infine il collaboratore precisa quali potevano essere i metodi attraverso i quali i camorristi garantivano l'elezione dei propri referenti: metodi differenziati in ragione della condizione economica e della posizione sociale dell'elettore contattato. Ai più indigenti si somministravano generi alimentari; ai più abbienti si chiedeva di far uso delle proprie influenze:

"ADR: Continuando il discorso sulla gestione dell'elettorato da parte del clan dei Casalesi, specifico che vi era una gestione differente per indirizzare i voti degli elettori indigenti rispetto a quella utilizzata per indirizzare gli elettori più abbienti. Con riferimento agli elettori indigenti, infatti, il clan dei Casalesi - e per esso soprattutto il gruppo SCHIAVONE (nello specifico quantomeno Walter SCHIAVONE, Sebastiano FERRARO, Sebastiano PANARO, Nicola PANARO, Giuseppe MISSO detto Caricalieghi) - reperiva grossi quantitativi di generi alimentari di prima necessità (pasta, pelati, zucchero, latte, ovvero generi voluminosi, ma di basso costo) che poi stoccava a casa del padre di Walter SCHIAVONE ed in un'altra abitazione (che ha all'interno un grosso cortile, ma che adesso non ricordo con precisione a chi appartenga). Walter SCHIAVONE si recava, poi, casa per casa a indicare il nominativo del candidato da votare e nell'occasione precisava "se non vi offendete, passate per casa mia che c'è un po' di spesa per voi". Gli elettori indigenti si recavano, quindi, a prelevare i pacchi regalo a casa di Walter SCHIAVONE assicurando il loro voto. (...)

Certamente per gli elettori più abbienti (quali ad esempio imprenditori, professionisti etc.) non si utilizzava questo sistema, ma vi era una movimentazione generale di tutte le persone del clan per convogliare i voti

⁶⁴ SCHIAVONE Paolo, nato a Aversa il 17.12.1982, figlio di SCHIAVONE Francesco di Luigi.

